

Identikit della professione: molti giovani, donne penalizzate

Di

[Redazione Il Denaro](#)

– sabato 4 giugno 2011.

Ricerca del Cresme e del Consiglio nazionale di categoria: la presenza femminile è di oltre il 40% degli iscritti, ma i guadagni, rispetto ai colleghi di sesso maschile, arrivano ad essere inferiori fino all'80%

Architetto, una professione giovane e al femminile: il 40 per cento degli iscritti agli Albi ha meno di quarant'anni, più del 40 per cento sono donne che però guadagnano anche l'80 per cento in meno dei colleghi maschi.

Sono questi alcuni dei dati della ricerca dal titolo "Lo Stato della professione dell'Architetto in Italia: i temi, la crisi, la riconfigurazione" realizzata dall'Osservatorio del Consiglio nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (in sigla Cnappc) e dal Cresme.

PRIMATO EUROPEO

Gli architetti iscritti all'Ordine professionale sono oggi quasi 145 mila: più di due ogni mille abitanti, il numero maggiore tra tutti i Paesi europei, dove, in media, il numero di architetti si aggira intorno a 1 ogni mille abitanti.

Complessivamente rappresentano il 30 per cento del totale degli architetti europei; sono, per numero, la quinta categoria professionale italiana dopo medici, infermieri, ingegneri e avvocati.

IL LAVORO

Per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani professionisti, oltre al divario retributivo tra maschi e femmine, significativo è l'evidente inasprimento delle condizioni del mercato del lavoro negli ultimi anni: ad un anno dal conseguimento del titolo di laurea specialistica, ad esempio, il tasso di disoccupazione tra 2008 e 2010 è passato dal 7,4 al 16,1 per cento.

Vanno sicuramente meglio le cose dopo cinque anni dal conseguimento del titolo.

Il reddito netto cresce in media del 46 per cento, mentre il tasso di disoccupazione, pur raddoppiato tra il 2008 e il 2010 (dal 2,5 al 4,8 per cento), si mantiene decisamente più basso delle medie nazionali che si attestano all'11,9 per cento nel 2010 per la classe di età tra i 25 e i 34 anni (6,6 per cento nella classe successiva: 35-44 anni).

IL MERCATO

A determinare questi andamenti ed ovviamente ad influire sulla contrazione del fatturato – secondo l'analisi del Cresme – contribuisce il crollo verticale del mercato della progettazione di nuove costruzioni residenziali, dei mercati della nuova produzione non residenziale e del settore delle opere pubbliche: nel 2010 il 67 per cento degli architetti indica un calo dell'attività (era il 72 per cento nel 2009), con riduzioni annue del fatturato nel settore, per la metà degli architetti, superiori al 25 per cento. Segnali più confortanti, invece, arrivano dalla riqualificazione, settore che nei prossimi anni è destinato a caratterizzare tutto il mercato delle costruzioni nazionale che il 30,7 per cento degli architetti vede in crescita. Prospettive migliori sono individuate dagli stessi architetti anche nei settori tecnologici: processi innovativi nelle tecnologie edilizie, nei materiali, nell'informatizzazione della progettazione e, soprattutto, nelle tecnologie per l'efficienza energetica.

P. T.